



Ministero dell'Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Ufficio V - Ambito territoriale di Torino



Scienza, arte e tecnica della progettazione didattica

I VENERDÌ DEL CESEDI



«[Il mio percorso di formazione] ha fatto sì che io non accettassi il “**Si-è-sempre-fatto-così**”. Il “Si-è-sempre-fatto-così” non porta da nessuna parte. È un punto di partenza come provare a sviluppare metodologie nuove, sviluppi nuovi, approcci nuovi. Se tutti quelli che operano in qualsiasi settore avessero continuato a fare sempre le cose come le avevano trovate, a questo punto saremmo ancora alla macchina a vapore. Questo vale in tutti i campi: ci va un po’ di curiosità. A volte le cose sembrano solo apparentemente più semplici se tu le fai andare come sono sempre andate, però non è detto che possano funzionare per sempre. C’è un periodo storico per tutto. [...]

A volte soltanto vedere, curiosando, che **esiste un altro tipo di *modalità didattica*** ti dà il “la” per poter affrontare altri temi che non pensavi si potessero risolvere. Oppure la curiosità di andare alla ricerca di materiali con magari si possono fare altre *attività* che non sono magari quelle per cui sono nati. A volte è la curiosità di vedere anche altri *insegnanti* che lavorano [*con altri materiali*], e allora pensi a come legare i vari materiali insieme.

Devi avere la conoscenza e la curiosità di vedere cosa puoi fare con il “*materiale umano*” dei tuoi *studenti*. Un blocco di marmo può diventare una scultura o un pavimento, un tronco può diventare una sedia, un letto, una lampada. Se hai la curiosità di vedere all’interno del “*materiale umano*” che cosa potrebbe essere, perché lo plasmami e lo formi e gli fai fare delle cose. Ci va un po’ di curiosità e ricerca, senza fermarsi ai “dettami” classici, ma **pensare un po’ oltre**».





Cinque punti

- 1 Programmare o progettare?
- 2 Pedagogia del sogno
- 3 Traiettorie
- 4 Obiettivi e traguardi
- 5 La competenza delle competenze



1. Programmare o progettare?



Programma

πρόγραμμα -ματος, der. di προγράψω, propr. «scrivere prima»



Progetto

dal latino: *pro* avanti *iācere* gettare: “ciò che viene gettato davanti”

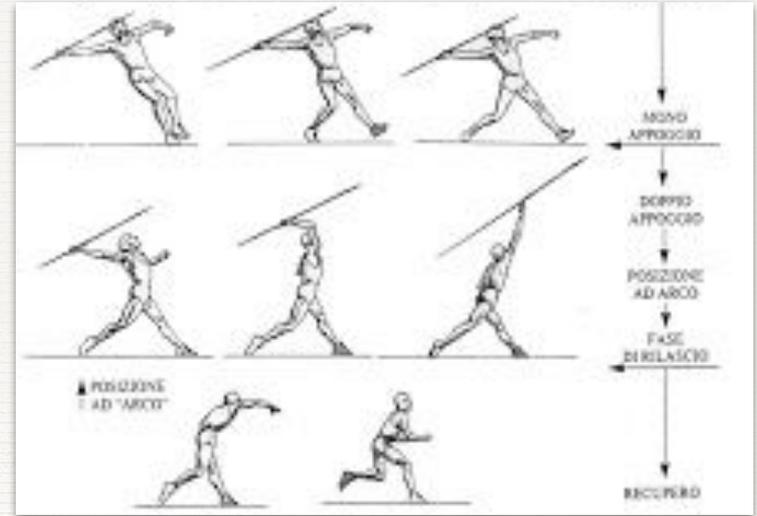
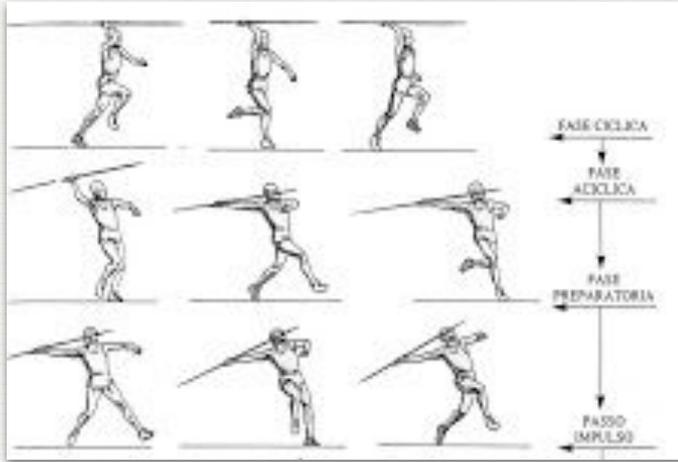
progetto formato sotto la influenza del fr. *projet*, ant. *project*: dal lat. *PRO-JECTUS* azione di gettare avanti da *PRO-ICERE* porre e propr. *gettare avanti*, composto di *PRO* avanti e *JACERE* gettare (v. *Gettare* e cfr. *Congettura*).

Ciò che si ha intenzione di fare in avvenire; Proposta d'un negozio; Il primo disegno, l'abbozzo di una cosa.



PROGETTO

Pro-getto



Dove atterrerà il giavellotto?



Programma \ominus progetto \equiv inatteso



Covid o post Covid?
Governare l'inatteso nella scuola
(13 novembre 2020)



Programma \ominus progetto \oplus inatteso

«Ogni processo **autentico di formazione non è mai un percorso lineare**, privo di interruzioni o di avversità, non è mai come percorrere un'autostrada vuota. Il movimento proprio di ogni formazione è spiraliforme»



Massimo Recalcati,
No alla Generazione Covid,
«La Repubblica», 23 novembre 2020



2. Pedagogia del sogno



Sognare per far crescere

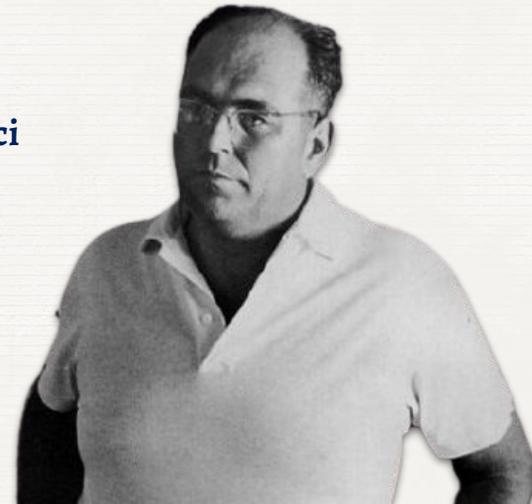
Ciascuno cresce solo se sognato

C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.

C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.

Danilo Dolci
(1924-1997)

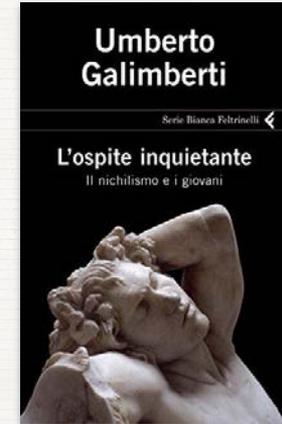




Far fiorire gli studenti

«Perché questi giovani non li si fa **incuriosire delle loro capacità, delle loro abilità, delle loro virtù**, senza pensare a nulla di ascetico. Gli antichi Greci parlavano della virtù come delle capacità proprie di ciascuno di noi. Ecco, **se noi facessimo incuriosire i giovani della loro virtù, forse si potrebbero appassionare di sé, innamorare di sé**, e imparare quello che per i Greci era la grande meta dell'esistenza umana, ovvero l'arte del vivere. **Un investimento su di sé, come i fiori: che bello vederli fiorire, invece che appassire!** Se ciascun giovane si pensasse come un fiore che ha voglia di fiorire, per la stagione che gli è data, allora la loro espansività potrebbe trovare espressione. Allora, forse l'ospite inquietante, il nichilismo, non sarebbe passato invano».

(Galimberti, 2007)





La scuola dei talenti: Edgar Morin non basta più



Umberto Margiotta

(Convegno Cinedumedia
Università di Torino,
12 aprile 2018)

Non nascondiamo la testa sotto la sabbia dell'innovazione tecnologica! **Verso dove portiamo le nuove generazioni?**



Oggi il talento costituisce una frontiera della vita umana. [...] Il talento si configura come il risultato di un viaggio, o meglio ancora come quella postura individuale che indica nei tratti, nel modo di esprimersi, nel fare e nel sentire l'insieme delle caratteristiche di intelligenza, di volontà, di cultura e di carattere che segnalano la nostra unicità. [...] **Noi proponiamo che la formazione dei talenti sia riconosciuta come il principio educativo di riferimento per il XXI secolo.** Non come una mera struttura concettuale [...] ma come orizzonte, insieme, e fondamento del farsi dell'essere umano in questo secolo. (Margiotta, 2018, pp. 8-9)

Compito della Scuola del terzo millennio è quello di **assicurare ai suoi allievi lo sviluppo pieno, riconosciuto e condiviso del loro potenziale di apprendimento; nonché la possibilità concreta di orientare conoscenze, abilità e competenze verso l'esercizio dei propri talenti.** (Margiotta, 2016, p. 10)



Tutti i bambini sono un dono, ma il talento non è un dono.

La nostra scuola ha bisogno di inventori. C'è bisogno di **menti capaci di inventare e rigenerare**. Il talento è la soglia di arrivo.

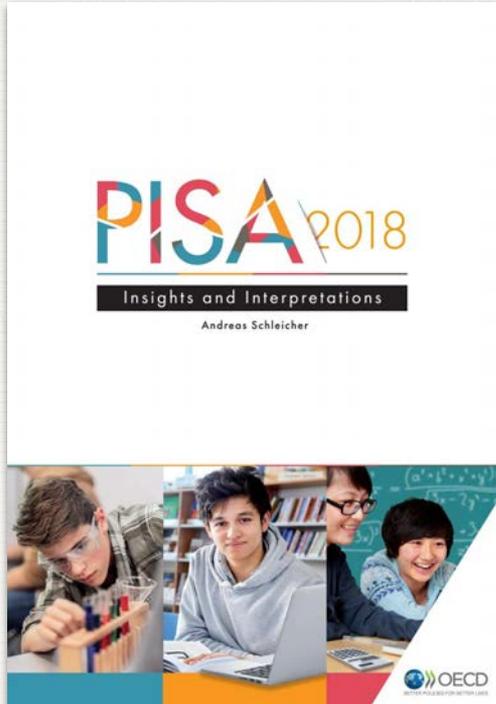


La **scuola dei talenti** significa:

- sviluppare **elevati standard internazionali** nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- coltivare **un approccio internazionale e globale** sia nell'insegnamento che nell'apprendimento;
- sviluppare la **formazione del carattere**;
- galvanizzare negli studenti la **curiosità** per la **ricerca**, **l'innovazione** e **l'imprenditorialità**;
- sviluppare ed esercitare **ideali e valori di comunità**.



La didattica dell'*empowerment* e non della sfiducia



Alcuni studenti richiederanno un tempo di studio aggiuntivo, altri no; alcuni studenti richiederanno ambienti di apprendimento diversi rispetto ad altri. Dietro questo pensiero c'è la **convincione che tutti gli studenti possano imparare e avere successo e che il compito degli insegnanti sia di progettare gli ambienti di apprendimento, sia all'interno che all'esterno della classe, che aiutino gli studenti a realizzare il loro potenziale.** [...]

Genitori, insegnanti e presidi devono creare un ambiente in cui i bambini siano incoraggiati a partecipare e in cui gli educatori credano nel potenziale degli studenti di sviluppare le proprie capacità e fornire agli studenti il supporto e il *feedback* necessari.

Schleicher, A. (2019). *PISA 2018: Insights and Interpretations*. Paris: PISA-OECD Publishing, p. 38

3. Traiettorie

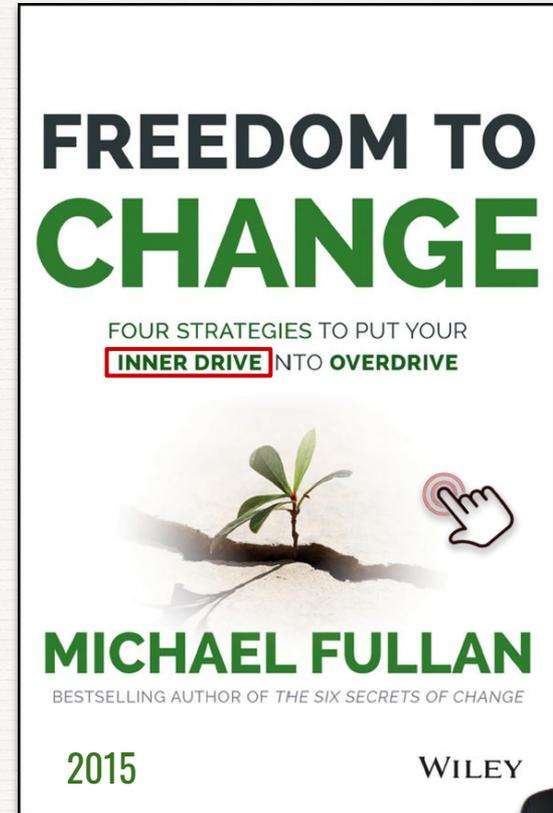




Il giusto *drive*



1. **Libertà *da* o libertà *verso***
2. La semplicità come guida al cambiamento
3. Autonomia e cooperazione
4. *Feedback*
5. Responsabilità
6. Diffusione



Neoassunti *forever*



Il portfolio dell'anno di prova

- ➔ Che tipo di professionista sei e andrai ad essere?
- ➔ In che **direzione** stai andando?
- ➔ Quale **traiettoria** stai seguendo?
- ➔ Qual è la tua personale filosofia educativa?



Pier Giuseppe Rossi
Università di Macerata

La scuola del portfolio



- 👎 Non è la scuola dove si fa la consueta didattica con **in più** il portfolio.
- 👍 Non è la scuola dove la prima cosa che conta è finire il **programma**.
- 👎 È la scuola i cui i docenti **sognano** gli studenti in grande e da grandi.
- 👍 È la scuola in cui gli adulti responsabili degli studenti sanno di dover fornire un contributo decisivo alla formazione dei propri figli, e sanno perché, come e quando intervenire.
- 👍 È la scuola del **curricoli**, dei percorsi di apprendimento personalizzati e individualizzati.
- 👍 È la comunità dove tutti hanno sempre qualcosa da imparare, a cominciare dagli insegnanti.
- 👍 È una comunità costantemente orientata al miglioramento e alla crescita.
- 👍 È la scuola dove la **conoscenza** non viene meccanicamente trasmessa e “fotocopiata”.
- 👍 È la scuola dove la conoscenza viene costantemente **remixata**, arricchita, personalizzata dagli studenti sotto la guida esperta dei docenti.
- 👍 È la scuola dove si punta costantemente ad **apprendimenti significativi** che durino per tutta la vita.
- 👍 È la scuola dove la **responsabilità dell'apprendimento** è ascrivita in primo luogo allo studente.

La scuola del portfolio



- 👎 È la scuola dove la **conoscenza**, pur essendo la ragion d'essere di ogni attività, rimane sempre e solamente il mezzo, ma non il fine.
- 👎 È la scuola dove i docenti non si assumono il ruolo di “magnifici capitani” a cui competono tutte le decisioni.
- 👍 È la scuola dove ciascuno studente poco alla volta impara a essere il “magnifico capitano” di sé stesso.
- 👍 È la scuola dove i docenti sono dei **mentori**, dei coach che guidano gli studenti a scoprire e sfruttare la pienezza delle proprie potenzialità.
- 👎 Non è la scuola dove vengono somministrate esclusivamente verifiche standardizzate tradizionali.
- 👍 È la scuola dei compiti autentici, di realtà, delle prove esperte.
- 👎 Non è la scuola in cui vengono valutati solamente compiti, test e verifiche.
- 👍 È la scuola in cui vige la regola aurea “Il-processo-importa” (*The process matters*).
- 👎 È la scuola in cui la valutazione non viene solo subito dagli studenti.
- 👍 È la scuola in cui la valutazione viene anche agita dagli studenti (autovalutazione, valutazione tra pari).
- 👍 È la scuola in cui, grazie alle rubriche, gli studenti apprendono l'arte del valutare (*assessment as learning*).

La scuola del portfolio



- 👍 È la scuola in cui la valutazione è sempre finalizzata al miglioramento e mai al giudizio.
- 👎 Non è la scuola dove gli unici a progettare sono i docenti.
- 👍 È la scuola dove gli studenti imparano molte "cose" in più delle conoscenze disciplinari.
- 👍 È la scuola nella quale i docenti non soffrono più di "miopia" pedagogica, perché rifocalizzano regolarmente il proprio insegnamento sulle *soft skills* o disposizioni della mente.
- 👍 È la scuola dove gli studenti scoprono passo dopo passo sé stessi, i propri talenti seguendo le indicazioni degli insegnanti.
- 👍 È la scuola in cui tutti gli studenti, in misura diversa, sono BES.

Proseguite voi l'elenco...

Educazione
CIVICA



Classe



Portfolio di Nome Cognome



Modello di portfolio per Educazione civica



Una
scuola a
COLORI

Classe

III

a.s. 2020/21



Portfolio di
Nome Cognome

Modello di portfolio per Progetto Murale

1. Completezza

Il portfolio deve essere composto dalle seguenti parti:

1) copertina con titolo; 2) indice dei contenuti; 3) riflessione e bilancio iniziali; 4) Attività svolte nel I periodo e schede di riflessione e di valutazione dei compagni/genitori; 5) Autovalutazione e valutazione intermedia; 6) Attività svolte nel II periodo e schede di riflessione e di valutazione dei compagni/genitori; 7) Riflessione conclusiva; 8) Valutazione finale.

Esemplare	Sviluppato	Accettabile	Non del tutto accettabile	Iniziale	Autovalutazione dello studente	Valutazione del docente referente
5	4	3	2	1	punti	punti
Il portfolio è completo in tutte le sue parti.	Il portfolio è completo in quasi tutte le sue parti.	Il portfolio è completo nelle parti essenziali.	Il portfolio è incompleto in alcune parti essenziali.	Al portfolio mancano molte parti.		

2. Veste grafica

Il portfolio deve avere una veste grafica il più possibile originale e accattivante. Massima libertà al tuo estro creativo!

Esemplare	Sviluppato	Accettabile	Non del tutto accettabile	Iniziale	Studente	Docente
5	4	3	2	1	punti	punti
Il portfolio è molto ordinato e preciso; ha una veste grafica originale e accattivante.	Il portfolio è ordinato, preciso, curato; ha una veste grafica abbastanza originale.	Il portfolio è sostanzialmente ordinato, preciso, curato nella veste grafica.	Il portfolio è un po' disordinato, impreciso, approssimativo nella veste grafica.	Il portfolio è alquanto disordinato, impreciso, approssimativo nella veste grafica.		

3. Qualità delle evidenze

La qualità di un portfolio è determinata dalla varietà e dalla qualità delle evidenze in esso contenute. Per rendere il portfolio più vivace e personale, le evidenze possono essere allegate in formato multimediale: testi scritti, fotografie, brevi video, clip audio.

Esemplare	Sviluppato	Accettabile	Non del tutto accettabile	Iniziale	Studente	Docente
5	4	3	2	1	punti	punti
Le evidenze sono di ottima qualità intrinseca, sono in diversi formati multimediali.	Le evidenze sono di buona qualità intrinseca, non sono tutte nello stesso formato multimediale.	Le evidenze sono di accettabile qualità intrinseca, sono quasi tutte nello stesso formato multimediale.	Le evidenze sono di qualità intrinseca non adeguata, sono praticamente tutte nello stesso formato multimediale.	Le evidenze sono di scarsa qualità intrinseca, sono tutte nello stesso formato multimediale.		

4. Ricchezza delle riflessioni

La ricchezza di un portfolio è data dalla ricchezza delle riflessioni in esso contenute. Le riflessioni fanno da "contorno" alle evidenze raccolte. Lo scopo principale del portfolio è proprio quello di arricchire di riflessioni le attività che si svolgono, in modo da evitare che esse scivolino via senza lasciare tracce profonde. Occorre riflettere su quanto si fa all'inizio, durante e alla fine dell'anno scolastico. Oltre alle proprie personali riflessioni, è fortemente consigliato chiedere ai compagni e — perché no? — anche ai genitori di aggiungere i loro commenti ai vari lavori raccolti nel portfolio.

Esemplare	Sviluppato	Accettabile	Non del tutto accettabile	Iniziale	Studente	Docente
5	4	3	2	1	punti	punti
Le riflessioni contenute nel portfolio sono di alta qualità per chiarezza, incisività e coerenza di ragionamento; ci sono anche diversi commenti di compagni e genitori.	Le riflessioni contenute nel portfolio sono di buona qualità per chiarezza e coerenza di ragionamento; ci sono alcuni commenti di compagni e genitori.	Le riflessioni contenute nel portfolio sono di accettabile qualità per chiarezza e coerenza di ragionamento; ci sono pochi commenti di compagni e genitori.	Le riflessioni contenute nel portfolio sono di limitata qualità per la poca chiarezza e coerenza di ragionamento; non ci sono commenti di compagni e genitori.	Le riflessioni contenute nel portfolio sono di bassa qualità per confusione e incoerenza di ragionamento; non ci sono commenti di compagni e genitori.		
Totale					<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Voto in decimi					<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Modello



Modello



Google Classroom

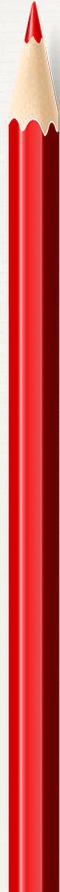
Rubrica di valutazione del portfolio di Educazione civica

4. Obiettivi e traguardi



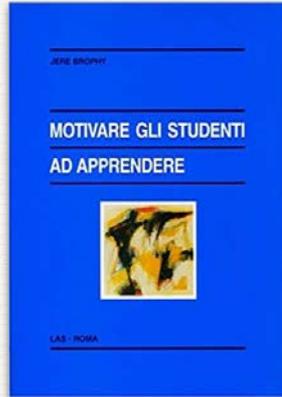


Che cosa voglio realizzare?

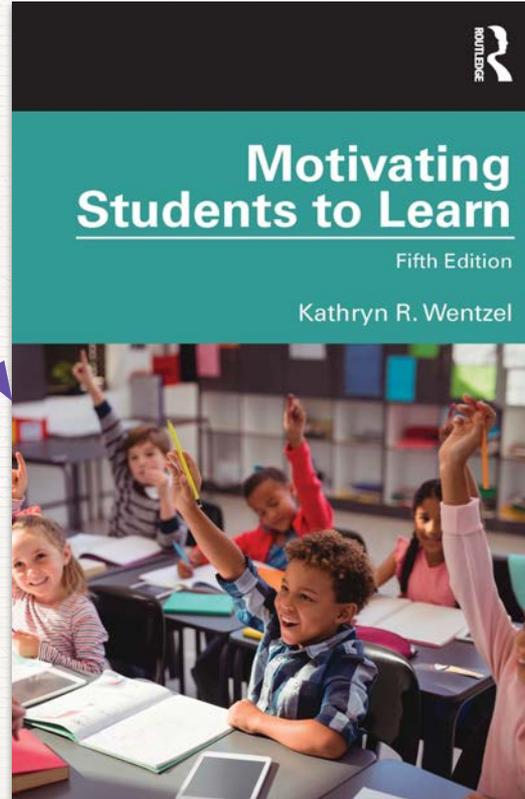




Noia e motivazione



Jere Brophy
(1940-2009)



Capitolo 5.
È importante e piacevole da fare? Rendere l'apprendimento attraente e interessante

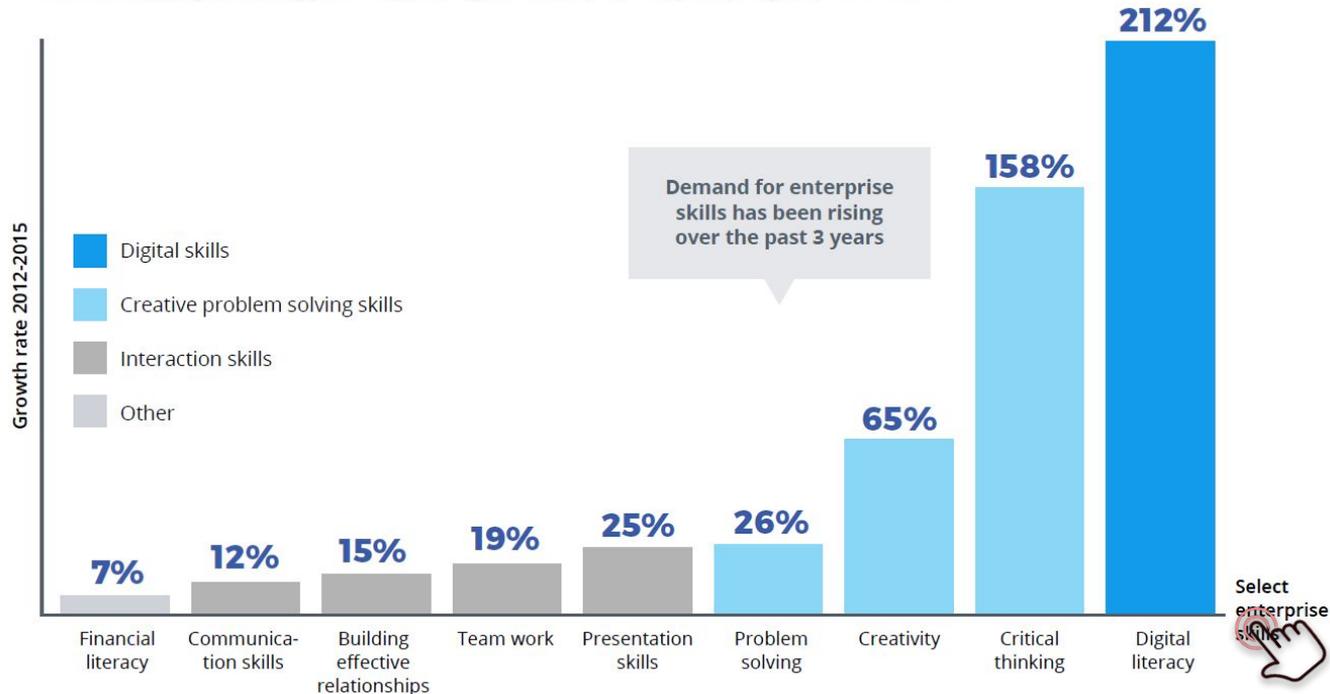




I falsi miti delle TIC

Exhibit 2: Recent growth in demand for select enterprise skills

Growth in proportion of jobs requesting each skill, %, early-career jobs, 2012-2015¹²



Foundation for Young Australians (2016). *THE NEW BASICS. Big data reveals the skills young people need for the New Work Order.* Melbourne: Author, p. 10.



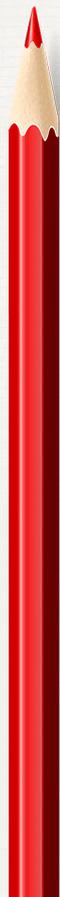
In che direzione stiamo andando?

Exhibit 5: Demand for enterprise skills, by jobs at risk of automation

Difference in proportion of jobs demanding enterprise skills, by occupation, early career jobs, 2015, %



Foundation for Young Australians (2016). *THE NEW BASICS. Big data reveals the skills young people need for the New Work Order*. Melbourne: Author, p. 13.



Il Programma TARGET

TARGET	Pratiche tradizionali	Raccomandazioni TARGET
Compito	Curricolo è fondato sul libro di testo alla ripetizione della lezione, ai compiti dell'eserciziario e alle verifiche. La motivazione è diretta soprattutto tramite i voti.	Varietà di attività di apprendimento, selezionata per dare rilievo a compiti che gli studenti trovano interessanti e intrinsecamente coinvolgenti Le attività sono progettate per essere attraenti e aiutare gli studenti ad apprezzare il valore di quello che stanno apprendendo. Per assicurare che le attività siano sfidanti, si insegna agli studenti l'abilità di darsi obiettivi e di autoregolarsi
Autorità	L'insegnante stabilisce le regole della classe e prende decisioni unilaterali.	L'autorità è condivisa con gli studenti ed è esercitata tenendo presenti i loro bisogni e i loro sentimenti. Gli studenti hanno spesso la possibilità di compiere scelte, di esercitare autonomia decidendo come lavorare, su che cosa e come farlo, e di partecipare a decisioni sulle regole, sulle procedure o sulle opportunità di apprendimento della classe.
Riconoscimento	Gli studenti sono sempre in competizione per ottenere riconoscimenti e ricompense.	Si elargiscono riconoscimenti a tutti gli studenti che raggiungono un progresso significativo; la maggior parte dei riconoscimenti assume la forma di apprezzamenti dello sforzo e dei progressi.
Lavoro a gruppi	La classe è un aggregato di individui: gli studenti interagiscono di frequente con l'insegnante ma raramente tra di loro e lavorano perlopiù da soli.	La classe funziona come una comunità di apprendimento che favorisce la collaborazione: gli studenti sono incoraggiati a cooperare piuttosto che a competere.
Valutazione	Tutti gli studenti sono valutati utilizzando gli stessi strumenti di verifica.	La valutazione si caratterizza per una varietà di strumenti di verifica e per l'enfasi sull'aiutare gli studenti a riconoscere e ad apprezzare il progresso. Gli studenti possono svolgere prove alternative, rivedere il proprio lavoro e migliorarlo.
Tempo	L'insegnante e gli studenti sono costretti in un orario rigido che ogni giorno è diviso in lezioni di 30-60 minuti.	Il tempo è strutturato in modo più flessibile così da poter includere una gamma più ampia di attività. Coloro che ne hanno bisogno di solito dispongono di tempi ulteriori per completare i loro compiti.



Brophy, J. E. (2003).
Motivare gli studenti ad apprendere. Roma: Libreria Ateneo Salesiano, pp. 59-62

5. La competenza delle competenze



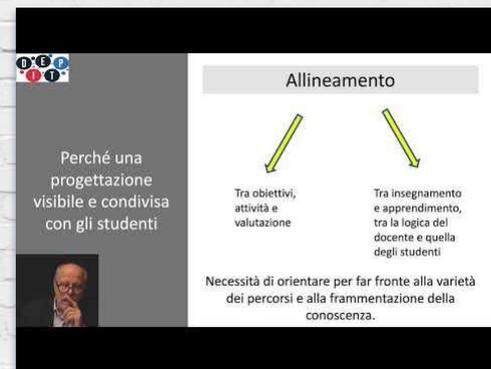
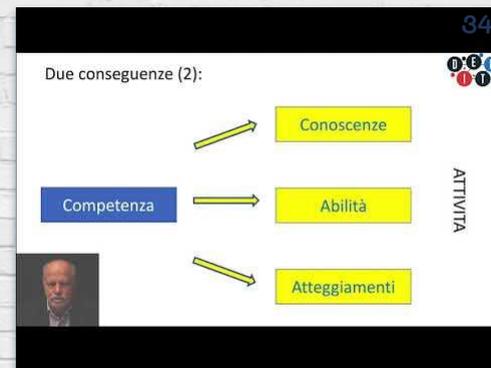
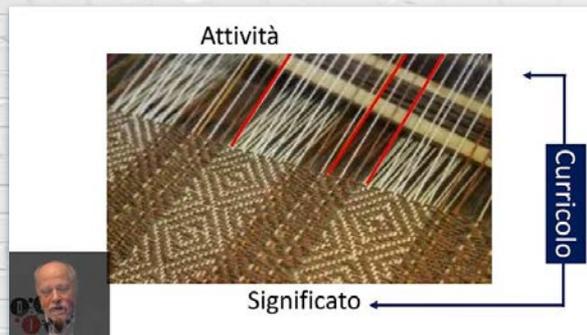


Linee guida per la Didattica digitale integrata (D.M. 7/8/2020)

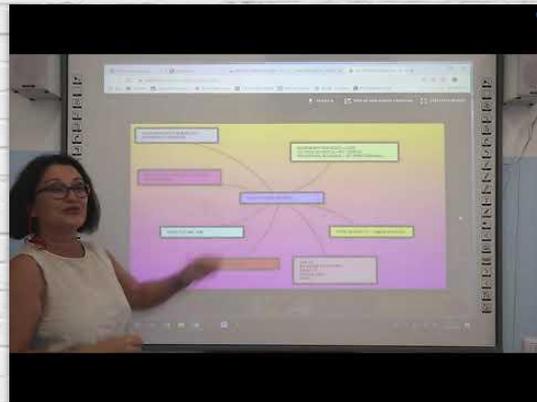
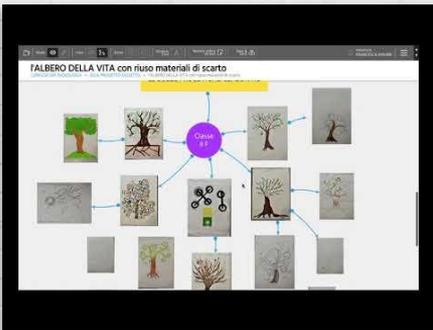


- ➔ «La lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul **protagonismo degli alunni**, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. **Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata**: si fa riferimento, ad esempio, alla didattica breve, all'**apprendimento cooperativo**, alla *flipped classroom*, al *debate* quali **metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni** che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.»
- ➔ di prendere **ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo**»
- ➔ la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'**uso di opportune rubriche e diari di bordo**, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Cosa significa progettare oggi un curriculum?



Macro e microprogettazione



- **Il progetto didattico deve essere visibile agli studenti:** occorre un allineamento obiettivi, attività, valutazione, tra la logica del docente e quella dello studente
- **Se il percorso è esplicito e visibile, gli studenti comprendono la traiettoria, magari per anticiparla.**
- Essi possono suggerire deviazioni, contenuti, portare la propria esperienza.



prof. Piergiuseppe Rossi, Università di Macerata



Le emozioni, il tesoro nascosto

Il tesoro!



Un'unità di apprendimento sulla
letteratura del Duecento



PRODOTTO
ARTIGIANALE

L'Apprendimento Socio-Emotivo



Collaborative for **A**cademic, **S**ocial, and **E**motional **L**earning



COMPETENZE PER L'APPRENDIMENTO SOCIO-EMOTIVO (SEL)

CONSAPEVOLEZZA DI SÉ

La capacità di riconoscere accuratamente le proprie emozioni, pensieri e valori e il modo in cui influenzano il comportamento. La capacità di valutare accuratamente i propri punti di forza e i limiti, con un senso di fiducia, ottimismo e una "mentalità di crescita" ben radicati.

- ⇒ IDENTIFICARE LE EMOZIONI
- ⇒ ACCURATA PERCEZIONE DI SÉ
- ⇒ RICONOSCERE I PUNTI DI FORZA
- ⇒ FIDUCIA IN SÉ STESSI
- ⇒ AUTOEFFICACIA

GESTIONE DI SÉ

La capacità di regolare con successo le proprie emozioni, pensieri e comportamenti in diverse situazioni — gestendo efficacemente lo stress, controllando gli impulsi e motivandosi. L'abilità di definire e lavorare in vista di obiettivi personali e accademici.

- ⇒ CONTROLLO DELL'IMPULSO
- ⇒ GESTIONE DELLO STRESS
- ⇒ AUTODISCIPLINA
- ⇒ AUTOMOTIVAZIONE
- ⇒ DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI
- ⇒ ABILITÀ ORGANIZZATIVE

CONSAPEVOLEZZA SOCIALE

La capacità di assumere la prospettiva e di entrare in empatia con gli altri, compresi coloro che provengono da contesti e culture diversi. La capacità di comprendere le norme sociali ed etiche di comportamento e di riconoscere le risorse e i supporti della famiglia, della scuola e della comunità.

- ⇒ ASSUNZIONE DI PROSPETTIVA
- ⇒ EMPATIA
- ⇒ APPREZZARE LA DIVERSITÀ
- ⇒ RISPETTO PER GLI ALTRI

ABILITÀ RELAZIONALI

La capacità di stabilire e mantenere relazioni sane e gratificanti con diversi individui e gruppi. La capacità di comunicare chiaramente, ascoltare bene, cooperare con gli altri, resistere a pressioni sociali inappropriate, negoziare i conflitti in modo costruttivo e cercare e offrire aiuto quando necessario.

- ⇒ COMUNICAZIONE
- ⇒ IMPEGNO SOCIALE
- ⇒ COSTRUZIONE DI RELAZIONI
- ⇒ LAVORO DI SQUADRA

PRENDERE DECISIONI RESPONSABILI

La capacità di fare scelte costruttive sul comportamento personale e sulle interazioni sociali basate su standard etici, problemi di sicurezza e norme sociali. La valutazione realistica delle conseguenze di varie azioni e una considerazione del benessere di sé stessi e degli altri.

- ⇒ IDENTIFICARE I PROBLEMI
- ⇒ ANALIZZARE LE SITUAZIONI
- ⇒ RISOLVERE I PROBLEMI
- ⇒ VALUTARE
- ⇒ RIFLETTERE
- ⇒ RESPONSABILITÀ ETICA



Il Project Based Learning

Realizzare un progetto vincente in 8 passi

PBL

1. **Comprendere il problema**
Il problema da risolvere è un problema autentico e complesso? (Es: "Il nostro paese ha una crisi economica. Quali sono le cause? Quali sono le soluzioni?")

2. **Problema e domande guida**
La natura del progetto e un problema autentico è concepito da insegnanti e studenti? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

3. **Indagini prolungate**
Il progetto richiede di impegnarsi in un processo di ricerca e di apprendimento? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

4. **Realizzare e testare il prodotto**
La qualità del lavoro è alta? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

5. **Presentare il prodotto**
Il prodotto è presentato in un modo che sia significativo per gli altri? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

6. **Revisione e riflessione**
Il progetto è stato utile? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

7. **Presentare il prodotto**
Il prodotto è presentato in un modo che sia significativo per gli altri? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

8. **Presentare il prodotto**
Il prodotto è presentato in un modo che sia significativo per gli altri? (Es: "Come possiamo risolvere il problema?")

© 2013 Buck Institute for Education

Realizzare un progetto vincente in 8 passi

PBL

CC BY NC SA

MMXVI - Angelo Chiarle, Italy



Passo #1



- 1. Conoscenze chiave**
- 2. comprensioni significative**
- 3. soft skills**



domande-guida

1. Il progetto dimostrerà che le conoscenze chiave sono state assimilate?
2. Il progetto permetterà di afferrare comprensioni significative (insights) sugli argomenti studiati?
3. Quali soft skills saranno potenziate durante la realizzazione del progetto?



Passo #2



Problema o domanda sfida



domanda-guida

La "cornice" del progetto è un problema astratto o concreto da investigare e risolvere? Oppure una questione da esplorare e a cui rispondere?



Passo #3



Indagine prolungata



domanda-guida

Il progetto richiederà di impegnarsi in un processo rigoroso ed esteso di indagine (porsi domande-cercare risorse-applicare l'informazione)?



Passo #4



Autenticità



domande-guida

Il progetto presenta un contesto, compiti e strumenti, standard di qualità propri del mondo reale?
Oppure, impatta su – o parla a preoccupazioni personali, interessi e problemi della vita degli studenti?



Passo #5



Ruolo e scelte dello studente



domanda-guida

Su quali input e su quali aspetti del progetto gli studenti hanno possibilità di operare delle scelte autonome? (scelta di argomenti, ricerche e approfondimenti, domande generate, compiti e ruoli nei gruppi, prodotto finale)



Passo #6



Riflessione



domande-guida

1. Il progetto richiederà agli studenti di riflettere su che cosa, come, perché stanno imparando (comprensione dei contenuti, sviluppo di abilità, sviluppo del progetto stesso)?
2. Quali forme assumerà questa riflessione? (diario di bordo o portfolio del progetto, presentazione, check-list, valutazioni formative, discussioni)



Passo #7



Critica e revisione



domande-guida

1. Il progetto richiederà agli studenti di dare, ricevere e usare feedback per migliorare il proprio processo e prodotti?
2. Il processo di critica/revisione sarà guidato da rubriche, modelli, protocolli formali di feedback (autovalutazione, valutazione tra pari, feedback dell'insegnante)?
3. I momenti di critica/revisione sono strategicamente posizionati all'interno della timeline del progetto?



Passo #8



Prodotto pubblico



domande-guida

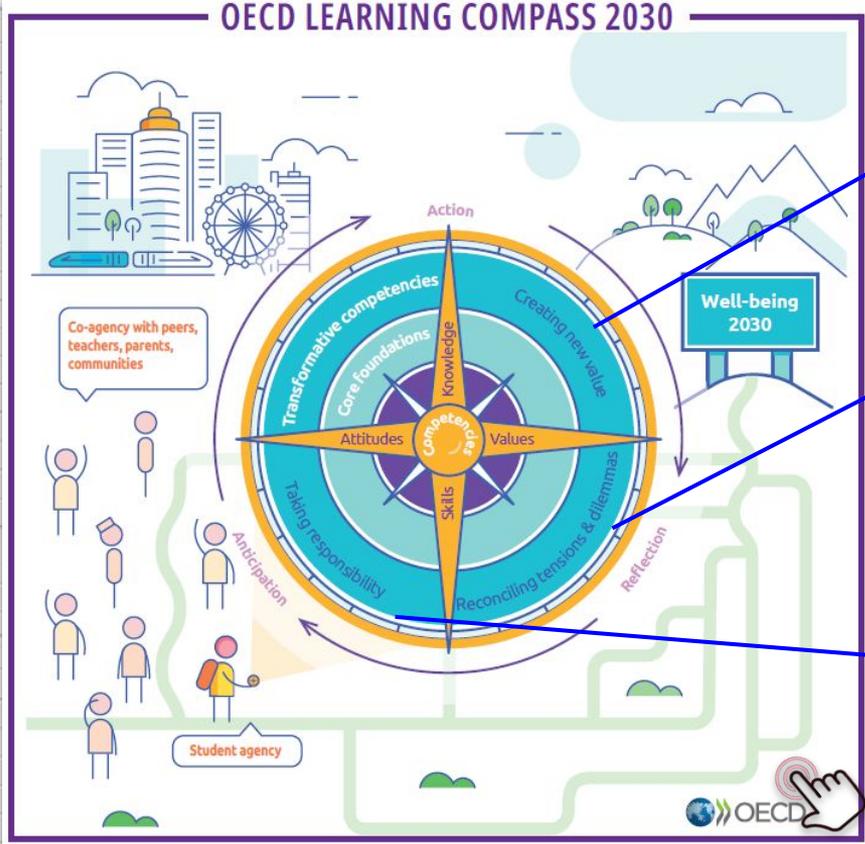
1. Il progetto culmina con la realizzazione di un prodotto destinato a un pubblico al di là della classe?
2. Il progetto è pubblicamente condiviso e discusso/discutibile?
3. È in grado di interessare/attrarre stakeholders esterni?



Educare gli studenti al loro futuro, piuttosto che al nostro passato



OECD LEARNING COMPASS 2030



La creazione di nuovo valore connota processi di creazione, realizzazione, attuazione e formulazione; e **risultati innovativi, freschi e originali**, che apportano qualcosa di intrinseco valore positivo. I costrutti che sono alla base della competenza sono **immaginazione, curiosità, tenacia, collaborazione e autodisciplina**.

In un mondo strutturalmente squilibrato, l'imperativo di conciliare diverse prospettive e interessi, in contesti locali con implicazioni a volte globali, richiederà ai giovani di diventare **abili nel gestire tensioni, dilemmi e compromessi**. I costrutti sottostanti sono **empatia, adattabilità, fiducia**.

Affrontare novità, cambiamento, diversità e ambiguità presuppone che gli individui possano "pensare da soli". Ciò suggerisce un **senso di responsabilità e maturità morale e intellettuale**, con cui **una persona può riflettere e valutare le proprie azioni alla luce delle proprie esperienze e degli obiettivi personali e sociali**; quello che è stato insegnato e raccontato; e cosa è giusto o sbagliato.

(Schleicher, 2018)

GRAZIE
PER L'ATTENZIONE!

Domande e richieste?



angelo.chiarle@cittametropolitana.torino.it
rachele.lentini@cittametropolitana.torino.it